

Master
Sabato aperti intera giornata
PERMUTE E FINANZIAMENTI
SENZA INTERESSI
ALFA 164 Super 94 Full opz
CITROEN AX 1.4 TD 93 ccod
PANDA SELECTA 92 tetto ap
Via Cosilino, 257 Tel. 2754810

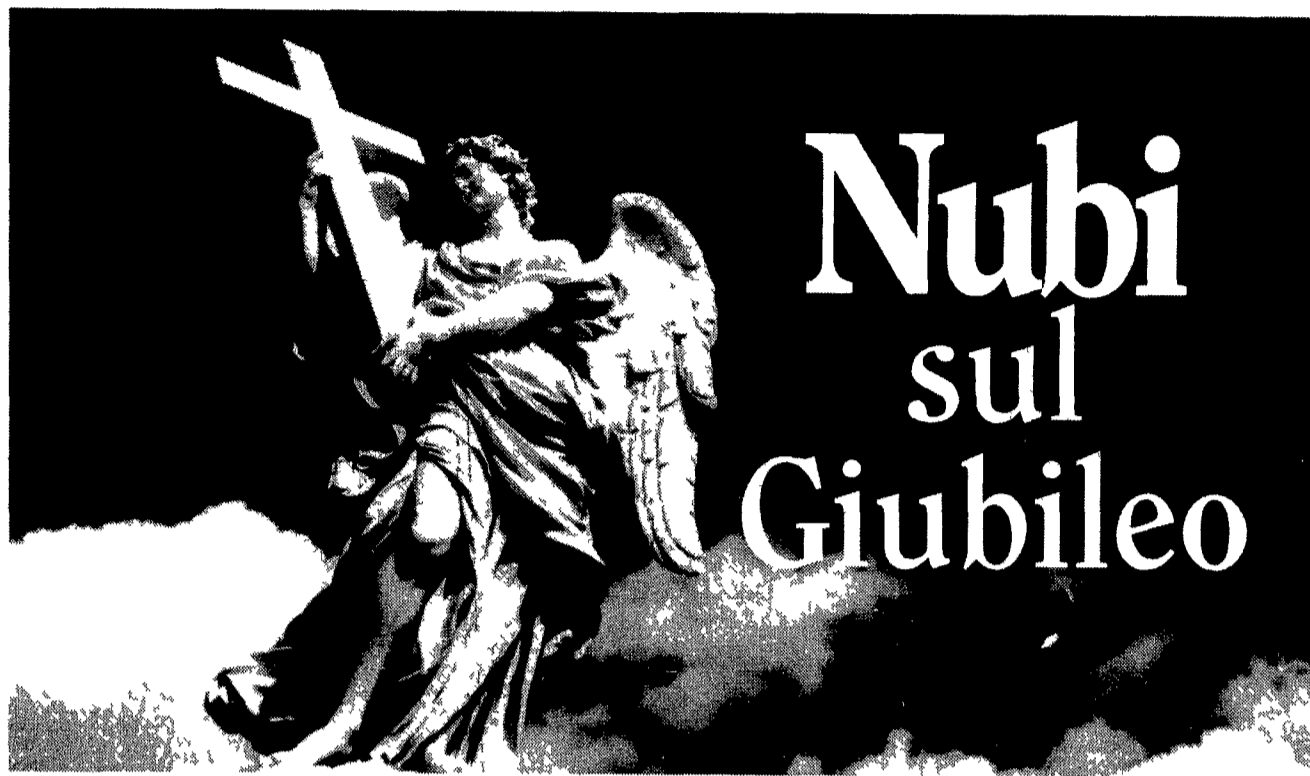
Roma

Unità Domenica 5 maggio 1996
Redazione
Via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 Fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
Sabato aperti intera giornata
USATO SELEZIONATO E
FINANZIATO SENZA INTERESSI
PUNTO 75 cc SP 95 a/c servost
PUNTO 85 cc SP 95
VECTRA 1.6 CDX 95 a/c radio
Via Cosilino, 257 Tel. 2754810

VERSO IL DUEMILA. Polemiche su tempi e progetti. E il Times: ce la farete?

Sotto le rose del Giubileo cominciano a venir fuori le prime spine per il Campidoglio. Ieri, l'autorevole «Times» ha lanciato il suo secondo allarme in un mese: «Roma non è pronta per lo show del millennio», titolava il quotidiano inglese, riportando le dichiarazioni di un alto funzionario del Vaticano La Città Eterna, secondo il quotidiano di Londra, sarebbe dunque «disastrosamente mal preparata ad accogliere l'imminente invasione di circa 40 milioni di pellegrini, che arriveranno per le celebrazioni del Giubileo», visto lo stato di «caos totale». In cui versano i lavori progettati dal Comune. Se il Campidoglio piange, però, la Santa sede non ride, sempre il «Times», infatti, ha commentato la notizia dell'avvicendamento tra il cardinale Camillo Ruini e l'arcivescovo Sergio Sebastiani alla guida della «Peregrinatio ad Petri Sedem». L'ente incaricato di organizzare l'arrivo dei pellegrini per il Giubileo - come una faticosa e rischiosa concentrazione di incarichi per Sebastiani, già responsabile per il Vaticano dei preparativi per il Giubileo. Uno strano giudizio, visto che tutti i giornali italiani hanno interpretato l'episodio come un rafforzamento della strategia vaticana per l'Anno santo. E dire che fino a poche settimane fa la marcia a tappe forzate verso il Giubileo sembrava quasi una passeggiata: la giunta Rutelli aveva impostato con largo anticipo il suo programma di lavoro, riuscendo a trovare subito il giusto «feeling» con il Vaticano e il governo Dini, e soprattutto dimostrando di voler uscire dalla logica dell'emergenza che a Roma negli ultimi decenni ha sempre condizionato la realizzazione delle grandi opere, fino al caos supremo dei Mondiali '90. Peccato che a Palazzo Chigi sia cominciato invece uno strano valzer dei rivoli: ogni settimana sembrava che il decreto legge sul Giubileo fosse pronto per la firma, ma alla fine interveniva sempre qualche «ritardo tecnico». Non sono bastati i ripetuti appelli lanciati da Rutelli e perfino dalla Santa sede, come qualcuno sospettava da tempo, infatti, il decreto è arrivato solo dopo le elezioni del 21 aprile. Oltretutto, quello approvato sembra un decreto a metà: una spesa autorizzata di soli 3400 miliardi, nessuna semplificazione delle procedure per l'avvio degli appalti, poca chiarezza su chi dovrà coordinare gli interventi giubilari. Che succederà ora? Il primo impegno del Campidoglio sarà quello di ottenere dal nuovo governo Prodi ciò che non è riuscito ad avere dall'esecutivo Dini, all'atto della conversione in legge del decreto. Non dovrebbe essere difficile, visti gli impegni già assunti dal vicepremier Walter Veltroni. Ma a quel punto, pensi altri mesi, il veloce conto alla rovescia verso il Duemila imporrà sicuramente più di una rinuncia nell'ambizioso progetto per l'«Anno mirabilis».



De Lucia: «Una chance, non un incubo»

«Il Giubileo? Non sarà una catastrofe. Ma spesso si tende a considerare questi eventi in forma acritica, quasi una fatalità». Vezio De Lucia, assessore all'urbanistica nella Napoli di Bassolino, non condivide il drammatico allarme lanciato dall'ex ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey («Sarà un nuovo sacco di Roma»), ma invita a non sottovalutare il pericolo di una «invasione» della capitale da parte dei pellegrini. «Bisogna distribuire meglio i flussi turistici».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

«Io non credo che sarà una catastrofe ma quello di Alberto Ronchey mi sembra un avvertimento utile, soprattutto perché spesso si tende a considerare questi eventi come il Giubileo in forma acritica quasi una fatalità, come se non fossero governabili nella loro dimensione». Da quando è diventato assessore all'urbanistica nella giunta napoletana di Antonio Bassolino, Vezio De Lucia riesce a tornare a Roma solo di domenica. Ma nonostante la lontananza continua a seguire con passione ciò che accade nella capitale e soprattutto in Campidoglio. Logico dunque che De Lucia stimato urbanista che da sempre si batte contro la filosofia dell'emergenza urbanistica e la speculazione edilizia abbia letto con attenzione l'intervista con Alberto Ronchey su Repubblica in cui l'ex mi-

nistro dei Beni culturali spara a zero sull'operazione Giubileo parlando di «catastrofe ambientale». Allora, sarà davvero una catastrofe, «un altro sacco di Roma, sotto forma di flagello ambientale»? Lei che ne pensa? Di solito chi sostiene una tesi tende ad esasperarla e in questo caso il catastrofismo è addirittura dichiarato ma quello che dice Ronchey mi sembra comunque utile, soprattutto perché consente di discutere, insistere molto e giustamente sulla questione dei luoghi, sulla possibilità che il Giubileo non resti una vicenda romana, ma possa riguardare anche altre città. In questo senso, un po' meglio questo «peso» che altri menti rischia di diventare davvero catastrofico per la Capitale. Però molti dicono che ormai è troppo tardi per pensare di cambiare le cose. Beh se parliamo dell'evento religioso è chiaro che è così, d'altronde il Giubileo lo convoca il Papa, ma il sindaco. Però si può ancora lavorare a un'organizzazione dei flussi che sia territorialmente più equilibrata. La massa di persone che arriverà per l'Anno santo suppongo sia un fatto ormai fuori di discussione, ma tutti i pellegrini e i turisti hanno già visitato tutte le stanze d'albergo per ogni notte? Mi pare impensabile. Credo che si possa ancora discutere sulla ripartizione dei giorni che queste persone hanno deciso di trascorrere in Italia, cercando un equilibrio tra Roma e altre città. E comunque questo è un problema nazionale che non può risolvere solo il Comune di Roma. Quando si parla di Giubileo, si finisce sempre per fare paragoni con i Mondiali di calcio, se non altro per dire che bisogna evitare il rischio di una nuova «Italia '90». E anche la sua preoccupazione? I Mondiali erano un'altra cosa, era un pretesto per il malaffare, quindi un confronto con il Giubileo mi sembra inconcepibile. Non è so spettabile che le opere che sta facendo adesso il Comune abbiano quei caratteri. Molte opere dei Mondiali erano inutili, molte erano sbagliate, ma la critica era essenzialmente dal punto di vista della

questione morale. Quindi non creiamo equivoci. Un altro punto di polemica riguarda la nuova linea C della metropolitana. C'è chi dice che non si farà in tempo a realizzarla per il Duemila, e chi invece, boccia l'intera operazione perché inutile e dispendiosa. In genere questo discorso dell'occupazione si enfatizza troppo. Abbiamo visto in tante occasioni. Mi sembra che il problema del lavoro richieda un altro tipo di politiche e di investimenti. Insomma non mi pare sia questo l'obiettivo centrale di un evento straordinario come il Giubileo. Ecco, proprio a questo proposito la giunta Bassolino sta facendo cose importanti e spesso rivoluzionarie. Il progetto di riconversione di Bagnoli, ad esempio, anche senza ricorrere a eventi straordinari. Beh abbiamo avuto anche noi le piccole nostre occasioni, come la riunione del G7. Comunque la base programmatica di Bassolino è contraria alle straordinarietà in genere. La nostra parola d'ordine è ripristinare la normalità, far funzionare le cose normalmente. Per fortuna o per sfortuna, non dobbiamo affrontare né il Giubileo né le Olimpiadi. E la Roma del Duemila, invece? Come può tornare alla sua «normalità»? Mi sembra che l'amministrazione attuale stia dando un contributo notevole in questo senso. Quanto ai grandi eventi, bisogna saperli usare con sapienza, piegarli e finalizzarli come acceleratori in un programma generale di funzionamento delle città.

Oggi Aperto

Shopping libero in Centro, Terza e Tredicesima

Questa domenica saranno aperti gli esercizi commerciali sia del cuore turistico della città che della III e XIII circoscrizione. Nella terza sono interessate all'apertura dei negozi le seguenti vie: Tiburtina (da p.le Tiburtino a p.le Verano), via Catania, via della Lega Lombarda, p.le delle Province, v.le Ippocrate, p.zza Bologna, via Ravenna, via Livorno, via Lorenzo il Magnifico, v.le XXI Aprile, p.zza dei Campani, via dei Sabelli, via dei Volsci, i go Ravenna, p.zza dei Siculi, XIII Circoscrizione, p.zza S.Leonardo da Porto Maurizio, p.zza Eschilo, via Eschilo ad Ostia, p.zza Anco Marzio, via dei Misenati, c.so Duca di Genova, v.le Vasco de Gama, via delle Baleniere e limitrofe, via Orzio dello Sbirio, via Pietro Rosa, v.le Paolo Orlando. E inoltre il Centro Terrazze di Casalpalocco, la Slanda di Acilia e di Ostia. Ad Ostia anche i magazzini Ovesse e i supermercati Pam.

È la giornata dell'operazione «Bosco pulito»

In questa prima domenica di maggio il Wwf chiama a raccolta tutti i volontari per partecipare all'edizione 1996 dell'Operazione Bosco Pulito che si svolgerà in collaborazione con il Parlamento Europeo. Punto principale dell'azione sarà il bosco Trentani a Mentana, ma nel Lazio saranno coinvolti altri 15 boschi che hanno bisogno di essere salvaguardati e valorizzati. Per informazioni telefonare alla delegazione del Wwf del Lazio tel. 6892387 (dalle 10 alle 19).

Spallanzani Sedute spiritiche e festini?

Mi è stato chiesto se sapete se qualcuno aveva fatto messe nere contro di me ed io ho confermato di essere a conoscenza di questi episodi ma di non aver dato peso a certe chiacchiere. Lo ha detto ten il segretario nazionale del Coordinamento per i diritti dei cittadini (Co di ci) Ivano Giacomelli ascoltato dai carabinieri di Monte verde nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla magistratura romana sugli incendi sospetti allo Spallanzani. Adesso però potrei iniziare a preoccuparmi, ha aggiunto Giacomelli. L'indagine comune conferma le nostre preoccupazioni in merito alla trasformazione dello Spallanzani in Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico osteggiata da forti interessi legati a progetti per privatizzare il nosocomio. Inoltre il Co di ci ha sollevato più volte il problema delle sperimentazioni cliniche sulle quali sono in corso due inchieste.

Fra i 35 e i 50 miliardi in arrivo dal programma Urban Lavoro e aiuti dalla Ue per Tor Bella Monaca

Nella capitale arriverà a Tor Bella Monaca come aveva annunciato il sindaco Francesco Rutelli il Programma Urban. Riguarda interventi di risanamento per i quartieri degradati di città europee con più di 100 mila abitanti. La commissione per le politiche regionali dell'Unione Europea infatti ha messo a disposizione 117,65 miliardi di Ecu per il rinnovamento urbano in Italia. Ne hanno dato notizia ieri a conclusione del vertice dei ministri per le politiche regionali e il territorio dell'Unione Europea il commissario signora Monika Wulf-Mathies e il ministro italiano per il Bilancio Mario Ancillotti, che avendo la delega per le politiche regionali ha presieduto il summit nell'ambito del semestre europeo dell'Italia. Oltre a Roma, le città interessate sono Napoli, Salerno, Bari, Foggia, Co-

Catania, Siracusa, Cagliari, Genova, Venezia. Questo aiuto sommato ad un apporto di 149,62 miliardi di Ecu delle autorità nazionali e ad investimenti privati per un totale di 1,343 miliardi di Ecu consentirà di creare 3 mila posti di lavoro di durata limitata e 1200 impieghi fissi. Le risorse verranno utilizzate per interventi considerati prioritari: la promozione delle attività che generano lavoro in particolare la piccola e media impresa e l'artigianato, il miglioramento delle condizioni di vita e ambientali dei quartieri mediante un ampio recupero di spazi pubblici. Le autorità responsabili per l'esecuzione a livello locale sono i sindaci delle 13 città prescelte. Della questione a Roma si occupa anche l'assessorato al lavoro per Tor Bella Monaca, spiega l'assessore Sandro Del'Attorre, si tratterà di un intervento integrato finalizzato

in particolare alla valorizzazione e allo sviluppo delle risorse locali, formazione e avviamento al lavoro, costituzione di forme di imprenditorialità locale, interventi di recupero sociale, interventi di valorizzazione di attività culturali e persino alcune opere strutturali di tipo urbanistico come il miglioramento di alcune piazze, le attrezzature di parchi ed aree verdi. Il tutto realizzato in uno stretto rapporto e in un confronto di merito con le realtà locali, comitati di quartiere, associazionismo ecc. Ciascuna delle 13 città italiane riceverà dai 3 ai 7 miliardi di Ecu provenienti da fondi strutturali comunitari. Il costo complessivo di ogni singolo programma comprenderà gli investimenti nazionali sia pubblici che privati, vana dunque tra 18 e 26 miliardi di Ecu (equivalenti a 35-50 miliardi di lire).



EQUIPAGGIAMENTI COMPRESI NEL PREZZO
• Airbag conducente • Barre anti-intrusione • Fari fendinebbia
• Servosterzo • Vetri elettrici
• Chiusura centralizzata • Barre al tetto • Interni in velluto

TASSO ZERO
Finanziamento fino a L. 30.000.000
Da 6 a 36 rate mensili
20% di anticipo T.A.N. 0,00%

TASSO AGEVOLATO
Finanziamento fino a L. 30.000.000
Da 12 a 48 rate mensili
20% di anticipo T.A.N. 6,00%

IN PROVA DA
A. & G.R. S.R.L. Concessionaria PEUGEOT
QUELLI DEL LEONE
* CASTELMADAMA - Tel. 0774/411125 - 411134
* TIVOLI - Tel. 0774/336265 - 0863/992268
405
PEUGEOT